

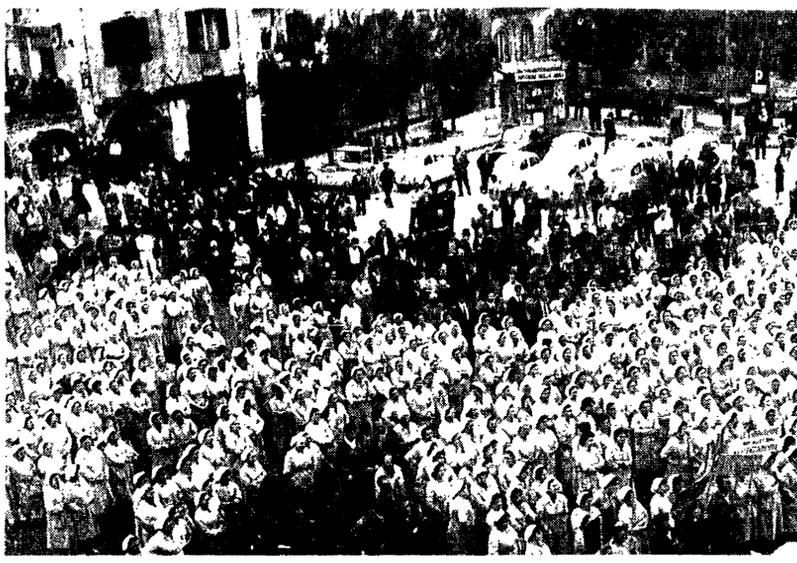
LANCIANO: contro i licenziamenti minacciati dall'ATI

Tutta la popolazione a fianco delle 650 tabacchine in lotta

La decisione dell'azienda risale al mese di gennaio ma il sindaco dc l'ha tenuta nascosta fino a dopo le elezioni - Dure condizioni di vita nella fabbrica

Nostro servizio

LANCIANO, 25. Già da gennaio la direzione romana dell'ATI aveva comunicato al sindaco democristiano di Lanciano, D'Amico, con una lettera, le sue gravi intenzioni. Ma questi ha ritenuto bene di tenerle nascoste fino a dopo le elezioni politiche, mentre nessun passo veniva compiuto dall'amministrazione comunale di centro-sinistra per respingere l'odioso provvedimento. Anzi, durante la campagna elettorale di fronte alle denunce del Partito comunista italiano, i dirigenti democristiani hanno risposto con smentite per ingannare le tabacchine e tutto l'elettorato. Ma ecco che mercoledì scorso, terminate le operazioni di scrutinio, viene resa pubblica la notizia sulle decisioni dell'ATI, quelle stesse decisioni contenute nella lettera di gennaio: licenziamento di quattrocento lavoratrici sulle seicentocinquanta attualmente occupate, oppure, in via subordinata, riduzione dei turni di ciascuna operaia a due giorni e mezzo alla settimana.



Le tabacchine di Lanciano durante la manifestazione dei giorni scorsi

QUARTIERE CEP DI CAGLIARI: prosegue lo sfratto degli «abusivi»

Hanno eretto una tendopoli di fronte alle case dalle quali sono stati cacciati

Passate le elezioni sono arrivati i carabinieri - Il sindaco: «Non abbiamo soldi per i baraccati»



CAGLIARI - Una donna sfrattata dal quartiere CEP.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 25. Concluse le elezioni, riprende a Cagliari lo sfratto degli «abusivi». Ieri sono state cacciate dal quartiere CEP, con l'intervento di un vasto schieramento di forze pubbliche, oltre dodici famiglie di «abusivi». Bambini accampati per la strada, madri che raccoglievano le masserizie sparse su un po' da ogni parte, vecchie donne in pianto sui letti montati in un grande spiazzo a ridosso del mercato civico: questo il drammatico spettacolo che si è presentato davanti ai nostri occhi. Davanti alle nuove case dalle quali sono stati allontanati con la forza, gli «abusivi» hanno improvvisato una tendopoli. Sotto le tende, decine di persone hanno trascorso la notte. Ancora oggi, la loro situazione non è cambiata. Vi sono famiglie, d'altro canto, che vivono accampate da oltre un mese, e che, per sopravvivere, si sono rifugiate nei bunker di Misi, sotto l'assalto dei topi. La campagna di sfratti del CEP, accompagnata dai consiglieri comunali del PCI, si susseguono negli uffici della giunta comunale DC-PSU. Il sindaco De Magistris, di fronte alla richiesta urgente dei compagni Enrico Montaldo, Francesco Mars, Aldo Marica e Alfredo Antonino di requisire degli appartamenti sfiti per garantire il ricovero ai senza tetto, ha risposto negativamente. Le case di quaranta-cinquanta lire al mese ci sono, ma l'Amministrazione comunale non intende neppure, né affittare né assegnare un letto ai bambini, alle madri, ai vecchi costretti a



CAGLIARI - Bambini del quartiere CEP sfrattati dalle case occupate dalle famiglie abusivi

vivere in mezzo alla strada, oppure ridotti ad una orribile promiscuità negli alberghi malfamati. «Non ci sono soldi», continuano a ripetere gli amministratori democristiani e socialisti. «Questo non è vero» - ha risposto il compagno Montaldo. «Il miliardo per costruire la nuova prefettura lo avete trovato. I miliardi per sfentare il centro storico, per spianare la via Roma, per distruggere gli alberi del viale Merello avete deciso di trovarli. Insomma, la speculazione edilizia ha campo libero nel capoluogo della regione, ma, sindaco e assessori, vi guardate bene dall'imporre un programma atto a risolvere o almeno ad attenuare la gravissima crisi degli alloggi».

I consiglieri del PCI hanno poi denunciato l'allarmante stato dei quartieri popolari: diciannove vani di risanamento, mentre ogni anno occorrono 4500-5000 nuovi vani per fare fronte all'incremento demografico. Inoltre vi sono da aggiungere gli ottomila vani abitabili delle frazioni di Perti, Monserrato, Quartucciu ed Elmas. Queste sono le cifre del fabbisogno. Alle pressanti sollecitazioni delle famiglie il Comune, la Regione e lo Stato rispondono con un totale disinteresse, con i comunicati di propaganda relativi ad imponenti progetti da realizzarsi negli anni a venire, oppure con l'intervento repressivo della polizia.

E' evidente che una situazione del genere non è ulteriormente tollerabile: lo hanno ribadito migliaia di elettori dei rioni popolari e delle frazioni, dando più voti al PCI e alle sinistre e facendo arretrare la Democrazia cristiana, il PSI, le destre nelle elezioni del 19-20 maggio. Dalla cintura rossa di Cagliari è stata scagliata, col voto, la prima pietra di un rinnovamento totale: il numero di colpire subito è lo speculatore.

Domani a Partanna

Giornata di lotta dei terremotati

La manifestazione è stata indetta dal Centro studi per la vallata del Belice - 3500 persone costrette a vivere sotto le tende - Previsti due cortei

Giornata di «pressione popolare», domani a Partanna, per denunciare la gravità della situazione dei sinistrati del terremoto e per reclamare provvedimenti adeguati. La «giornata» è organizzata dal Centro Studi e iniziative per la Vallata del Belice, e vi aderiscono i partiti popolari e le organizzazioni sindacali. Per dare un'idea della situazione bastano questi dati: dopo più di quattro mesi dal terremoto, ci sono ancora sotto le tende 3500 cittadini; per contro, sono appena 138 le baracche unifamiliari costruite.

Si chiedono quindi baracche per tutti, la riorganizzazione dell'assistenza, e soprattutto il lavoro e l'avvio delle opere di ricostruzione. La manifestazione di domani si articolerà in due fasi distinte: nella mattinata cortei di cittadini muoveranno dalle tende tendopoli per incontrarsi davanti al municipio; nel pomeriggio riunione di lavoro alla quale sono stati invitati a partecipare l'ispettore per le zone terremotate, il presidente dell'Ente di sviluppo agricolo, assessori regionali, il prefetto di Trapani.

Palermo

Una Fiera in tono minore

Ufficialmente aperta, questa sera, a Palermo, la 23ª edizione della Fiera del Mediterraneo, con i tradizionali discorsi di circostanza, presente anche il ministro uscente Discorsi. Alla Compagnaria internazionale di quest'anno, che si concluderà il 9 giugno, partecipano 2.302 espositori, dei quali 633 esteri. I paesi esteri ufficialmente presenti sono 23, tra cui Unione Sovietica, Stati Uniti, Polonia, Gran Bretagna, Repubblica federale tedesca, Canada, Danimarca, Libano Arabo e gruppo di paesi africani (Marocco, Zambia, Somalia, Etiopia e Libia).

Nella partecipazione italiana, di particolare impegno quella dei servizi tecnici della RAI-TV, ospitata in un padiglione modernissimo, fornito di impianti televisivi a circuito interno, con cabine di regia, in cui trovano ampio spazio le illustrazioni pratiche di tutti i più moderni ritrovati tecnici (anche la TV a colori) così male utilizzati (o distorti) da chi ha ridotto la RAI-TV a strumento di propaganda governativa. In programma, nelle due settimane di svolgimento della rassegna, numerose manifestazioni di vario interesse, fra cui un convegno sulla elettrificazione rurale e il «giornale» di alcune nazioni presenti in Fiera, tra cui quelle dell'URSS e della Polonia; a quest'ultima parteciperà l'ambasciatore a Roma Chabanski.

Costi, se la manifestazione più sensazionale e sprezzicata a livello di rapporti con i paesi nuovi del Mediterraneo, è una mostra mercato del franchobollo arabo, al padiglione della FIAT intitolato al visitatore ci cercherà un primo e concreto tracciato dello stabilimento di montaggio di autoveicoli previsto a Termini Imerese. No, al padiglione FIAT si presenta (e la Fiera accetta di far presentare come motivo di «attrazione») una rassegna di moto che la città torinese ha realizzato nel tempo. Per lo stabilimento di Termini, un pannello luminoso basta e avanza. Campa carallo...

g. f. p.

Comizi unitari nei maggiori centri

Decine di manifestazioni per festeggiare la vittoria del PCI

TARANTO, 25. Lo splendido successo del PCI e della lista unitaria ha fatto moltiplicare in tutte le sezioni di partito le iniziative celebrative e popolari per festeggiare la vittoria del PCI del PSIUP e dello schieramento di sinistra alle elezioni del 19-20 maggio. Parleranno ai minatori e ai pugliesi il compagno Antonio Pugliese, segretario della Federazione comunista del Salento-Igole, il compagno on. Carlo Sanna segretario regionale del PSIUP e il compagno on. Umberto Cardia segretario regionale del PCI.

A Porto Torres, un altro centro operaio dove il PCI e le sinistre hanno registrato una perdurata avanzata alle recenti elezioni, è in programma per oggi una manifestazione popolare. Alle ore 10 terranno discorsi il segretario della Federazione comunista di Sassari compagno Mario Birardi, il compagno on. Mario Luigi Marras, il segretario della Federazione sassarese del PSIUP compagno Francesco Milia e il consigliere re-

gionale del PCI compagno Nino Manca. Domani a Pescara si terrà una manifestazione unitaria PCI-PSIUP sui risultati elettorali. Dopo il comizio un corteo attraverserà le vie principali della città. Parleranno il compagno on. Scipioni: Marciano, ore 20.30; Iluminati; Martiniuscio, ore 20.30; Di Paolantonio; Nostaresco, ore 20.30; Di Giovanni.

Gianfranco Console

Entusiasmante manifestazione con Macaluso ieri a Palermo

Si deve cambiare anche all'Assemblea regionale

Non si può riprendere l'attività parlamentare senza riconoscere che l'area del centro-sinistra si è ristretta - Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania. Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Il voto nella Marsica

Soltanto il PCI è andato avanti

Il voto nella Marsica

Soltanto il PCI è andato avanti

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Dalla nostra redazione PALERMO, 25. I comunisti e la sinistra unita usciranno da Palermo con un voto di sfiducia nei confronti del governo. L'area del centro-sinistra si è ristretta. Oggi i comunisti di Siracusa festeggiano la vittoria con Bufalini mentre Macaluso parla a Catania.

Romolo Liberale

g. f. p.